

Tra ondate di emissioni e volatilità, nel credito vince un approccio agile

LINK: <https://fundspeople.com/it/tra-ondate-di-emissioni-e-volatilita-nel-credito-vince-un-approccio-agile/>



Tra ondate di emissioni e volatilità, nel credito vince un approccio agile

FundsPeople .

12 Marzo 2026

In un contesto che cambia direzione in tempi rapidissimi, la capacità di leggere la struttura del rischio e muoversi con precisione diventa un vantaggio competitivo. Dalla neutralità sull'AI al posizionamento tattico sul ciclo di M&A bancario, le strategie diventano più mirate e dinamiche. Nel frattempo, la selezione bottom-up torna centrale per cogliere valore nei settori più solidi, mentre cresce l'attenzione sui rischi legati a private debt e prodotti semiliquidi. FundsPeople ha raccolto le view degli esperti in occasione dell'ultimo Fund Selector Talks con focus sul credito. Per Rothschild & Co Asset Management, l'attuale dispersione nel credito richiede un approccio altamente flessibile nelle scelte di posizionamento tra rating,

bucket di curva, grado di subordinazione e settori. A livello settoriale, il portfolio manager Samuel Gruen mette in evidenza interessanti opportunità derivanti dalla nuova fase di consolidamento all'interno del settore bancario europeo. "Vediamo un tema event-driven che può essere sfruttato nel segmento investment-grade: identificare le banche oggetto di acquisizione, acquistare le loro obbligazioni rispetto a quelle delle banche acquirenti e beneficiare del repricing successivo all'operazione. Per noi, questo è un modo per generare alfa." La flessibilità si applica anche alla struttura del capitale. "Negli ultimi due anni siamo stati molto attivi nella selezione del grado di subordinazione. Abbiamo attualmente ridotto l'esposizione agli AT1 bancari, che oggi riteniamo offrano meno valore, soprattutto le nuove emissioni." Il settore in cui

la società è attualmente più sovrappesata è quello assicurativo, in particolare gli RT1. "Ritengo che quello attuale sia un momento particolarmente interessante per gestire prodotti a reddito fisso. Nonostante la volatilità dei mercati, emergono opportunità significative, in particolare nel credito", commenta Federica De Giorgis, senior advisor Fixed Income di Ersel, sottolineando l'importanza di un'analisi dettagliata dei singoli titoli, insieme a un approccio bottom-up e flessibile. "Non abbiamo invece una grande esposizione al private debt, poiché siamo consapevoli dei rischi e del contesto attuale, soprattutto negli Stati Uniti". Per la società è necessaria un'attenta selezione "che può portare ad opportunità interessanti come quelle offerte dal contesto domestico grazie alla numerosa presenza di PMI italiane". Per Alessandro Romeo, Wealth & Insurance Products,

Banca del Fucino la traiettoria dei tassi di interesse e la direzione del rapporto euro/dollaro sono i fattori da osservare nell'universo del credito, con le probabilità di un taglio da parte della BCE che aumenterebbero se l'inflazione dovesse continuare la fase discendente. "Utilizziamo strategie flessibili da più di due anni, principalmente sul lato governativo, perché ci consentono di gestire al meglio la duration e l'allocazione tra Paesi. Adesso, probabilmente, diventa altrettanto importante impiegare questo tipo di strategie anche sul credito, perché con gli spread attuali, ovviamente, è necessario delegare maggiormente ai gestori", commenta. Sul fronte dei prodotti semiliquidi, Romeo sottolinea l'importanza dell'educazione finanziaria. "Gli investitori, soprattutto retail, non sono pienamente consapevoli dei rischi che caratterizzano questi prodotti e sta a noi spiegarli correttamente. Per questo, sebbene i rendimenti siano stati in passato particolarmente interessanti, fino ad oggi abbiamo deciso di non aprire tale tipologia di prodotti a questo specifico segmento. Stiamo in ogni caso valutando come meglio approcciare la

clientela retail su questa asset class", aggiunge. Secondo Alessio Garzone, portfolio manager, Gamma Capital Markets, il rischio oggi riguarda la volatilità e la velocità con cui i mercati cambiano direzione. In questo contesto è quindi opportuno affidarsi a gestori di strategie attive e flessibili, che riescono a m o d i f i c a r e t e m p e s t i v a m e n t e l'esposizione ai singoli titoli, la liquidità e la duration, commenta. "Per quanto riguarda gli asset illiquidi, nella mia esperienza il vero problema nasce quando vengono inseriti in veicoli che promettono una liquidità frequente e costante. Finché i mercati sono stabili non ci sono problemi, ma, se il mercato cambia e la liquidità scompare, allora emergono le criticità". Per questo motivo, spiega, è fondamentale comprendere bene la struttura del veicolo. "Occorre sapere se esistono finestre di rimborso, meccanismi di gate o side pocket, e se vi sia un disallineamento tra la liquidità promessa agli investitori e le effettive finestre di uscita. È inoltre importante analizzare la concentrazione per settore, per sponsor e verificare l'eventuale presenza di operazioni simili in portafoglio".